

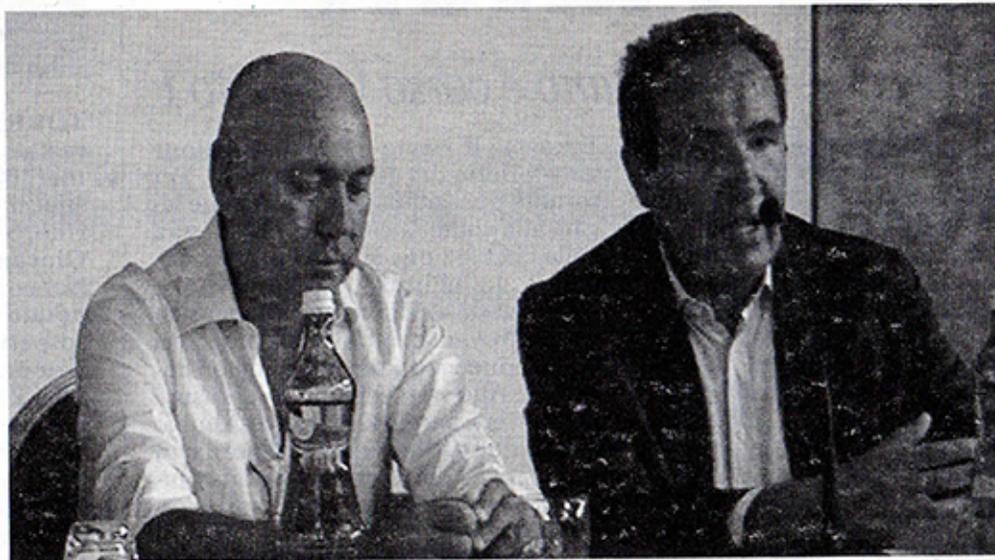
Il vertice

Il presidente Paolo Negri illustra il progetto per far diventare il distretto degli scavi l'area di maggior interesse turistico d'Europa. Nominati i componenti del Consiglio direttivo, c'è l'ex assessore Palomba

Pompei, imprenditori pronti ad investire

Riunione del Comitato promotore Grande Pompei: ecco le strategie future

POMPEI. Una cordata di imprenditori è pronta ad investire in città. Questo in sintesi il messaggio diramato con una nota stampa dal Comitato Promotore Grande Pompei. Tutto pronto per la partenza del nuovo contratto di sviluppo Grande Pompei 2, le cui cariche direttive sono state rinnovate. "Dobbiamo far diventare il distretto degli Scavi l'area di maggiore interesse turistico d'Europa" - si legge in apertura del comunicato. Questo è l'ambizioso progetto lanciato dal Comitato Promotore Grande Pompei presieduto da Paolo Negri e che riunisce una serie di imprenditori del settore turistico-ricettivo della cosiddetta 'Buffer Zone' del Grande Progetto Pompei. L'assemblea per l'elezione dei nuovi organi direttivi del comitato, nato nel novembre del 2013, si è svolta nella serata di martedì 4 agosto presso il Pompei Resort, struttura ricettiva della città mariana, ed ha visto la partecipazione di esponenti del mondo imprenditoriale, istituzionale, ecclesiastico ed universitario. "Il Grande Progetto Pompei rappresenta la possibilità di rinascita e crescita di questo territorio. Noi imprenditori - ha dichiarato Negri - vogliamo recitare un ruolo di primissimo piano mettendo in campo azioni e investimenti che non si candidano ad essere sogni nel cassetto, ma fatti certi in grado di produrre economia e occupazione su questo straordinario territorio". Il nuovo organo direttivo è stato integrato con la nomina di Sonia Palomba, imprenditrice nel settore alberghiero, ex assessore al comune di Pompei, una delle promotrici del contratto di sviluppo denominato Grande Pompei 1 già inviato per l'ammissione al Ministero dello Sviluppo Economico attraverso Invitalia. Tra i membri del



direttivo ci sono inoltre Nicola Cardano, imprenditore nel settore turistico-ricettivo, ex sindaco di Portici e già consigliere regionale e presidente dell'Ept Caserta e il professore Antonio De Simone, archeologo e ordinario all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli che, nel suo intervento, ha lanciato l'idea di "allestire all'interno della Reggia di Portici un museo per ospitare gli innumerevoli tesori che oggi sono conservati nei caveau. Si tratterebbe - ha sottolineato l'archeologo - di ripristinare una verità storica visto che quando sono partiti gli Scavi di Ercolano, i materiali rivenuti venivano raccolti proprio nel palazzo di Portici ed il museo aveva la denominazione di Museo Ercolanese". "Il criterio della scelta dei nuovi componenti del consiglio direttivo - ha sottolineato Vincenzo Sica, mem-

bro revisore del Comitato Promotore Grande Pompei - è stato quello di individuare imprenditori che hanno già concretamente presentato progetti ai fini del contratto di sviluppo, oltre che una figura emerita dal punto di vista scientifico quale il prof. Antonio De Simone. Questa è un'ulteriore testimonianza della forte presenza di soggetti privati che hanno aderito al nostro Comitato Promotore e che sottolinea la vivacità del tessuto imprenditoriale del territorio afferente alla 'Buffer Zone'. Ci sono tanti imprenditori - ha sottolineato Sica - che hanno voglia concreta di portare avanti i loro progetti e di confrontarsi con le istituzioni locali". Crediamo che le forme di partenariato pubblico-privato siano fondamentali per la buona riuscita del progetto. Siamo pronti a sostenere le Istituzioni

locali, ma vogliamo dire la nostra non solo per quanto attiene le iniziative privatistiche, ma anche nell'individuazione delle infrastrutture necessarie per costruire un vero fenomeno attrattivo. Dopo la pausa estiva abbiamo già in agenda un incontro con i vertici regionali per illustrare le nostre idee progettuali per aumentare le potenzialità del territorio". "Per i rappresentanti del Comitato Promotore Grande Pompei ora c'è bisogno di passare alla seconda e terza fase del Grande Progetto Pompei - ha sottolineato Angelo Pica - presidente del Consorzio Costa del Vesuvio che ha aggiunto - Dobbiamo andare oltre le attività intramoenia svolta in modo splendido dal generale Nistri. Gli imprenditori si presentano e vogliono coinvolgere il territorio, siamo pronti a scommettere ed investire. Chiediamo quindi, ancora una volta, di partecipare al tavolo del comitato di gestione del Grande Progetto Pompei per individuare insieme alle istituzioni locali e regionali le infrastrutture necessarie a creare realmente incoming turistico e valorizzare il patrimonio turistico dell'area pompeiana". All'incontro erano presenti tra gli altri anche monsignor Pietro Caggiano, rettore del seminario del santuario di Pompei, Rosita Matrone, presidente di Federalberghi Pompei, Luigi Marulo, direttore generale Cmo ed animatore di progetti di riqualificazione sulla fascia costiera di Torre Annunziata, Franco Gallo, consigliere comunale di Pompei, i rappresentanti del gruppo Donnarumma, Giovanni De Cesare, Giovanni Gallo, che ha illustrato un progetto nell'ambito della filiera agro-alimentare e i rappresentanti del Gruppo Di Prisco titolari del "Guarracino Resort". (Marianna Di Paolo)